

# TEVERE REMO, UN SIMBOLO DA 150 ANNI

► Il circolo ha celebrato un secolo e mezzo di vita  
«Con noi è iniziata la storia dello sport a Roma»

## LA FESTA

Un brindisi alla storia. Grande festa al Reale Circolo Canottieri Tevere Remo dove ieri mattina si sono concluse le celebrazioni dei primi centocinquanta anni dello storico sodalizio romano. Per omaggiare una ricorrenza così importante il presidente del Circolo Daniele Masala, ex campione olimpico di pentathlon moderno, ha aperto le porte della storica sede sita in Lungotevere Augusta, a due passi da piazzale Flaminio. Qui si sono radunati i soci, che indossando la maglietta celebrativa del prestigioso traguardo e seguendo lo slogan scelto appositamente per la giornata "Non si può mancare", hanno fatto una camminata toccando alcuni dei luoghi simbolo della Capitale. Partiti proprio dalla sede, gli atleti di tutte le discipline praticate nel Circolo, hanno fatto la



Da sinistra, il Segretario Lavitola e il Presidente Masala

prima tappa a Villa Borghese, e costeggiato il laghetto, si sono avviati verso piazza di Siena e poi di corsa verso il tempio di Diana, la Casina di Raffaello e quella Valadier, per poi scendere da Trinità de Monti, attraversare via del Babuino e dopo un breve passaggio a Piazza del Popolo giungere di nuovo a Casa di Ripetta. Una passeggiata che è stata an-

che l'occasione per ribadire la simbiosi fra uno dei Circoli più antichi di Roma e la storia della città. Non è un caso, quindi, che i soci, mettendo in bella mostra i propri vessilli, abbiano scelto di immortalare con una foto ricordo ogni tappa del loro tour capitolino. È mancata la passerella nelle acque del Tevere, ma le abbondanti piogge dei giorni scorsi



hanno reso inagibile. Al termine della celebrazione sportiva ha preso il via quella ludica che si è conclusa davanti a un abbondante buffet e un brindisi celebrativo. Prima però una foto ricordo di gruppo, sicuramente la migliore cartolina per testimoniare anche gli ultimi tre anni che hanno visto alla guida il presidente Masala in scadenza di mandato il prossimo aprile. «Questa manifestazione - ha detto il presidente - vuole chiudere in bellezza le nostre celebrazioni. Anni che sono stati unici e significativi perché questo circolo ha sancito l'inizio

dello sport a Roma, subito dopo l'Unità d'Italia, e quindi è da sempre un simbolo non solo sportivo, ma anche storico, culturale, sociale e, perché no, politico della città. In questo ultimo periodo

**UNA CAMMINATA  
NELLA CITTÀ PER  
FESTEGGIARE  
IL PRESIDENTE MASALA:  
«SIAMO UNA  
GRANDE SQUADRA»**

poi - ha proseguito - siamo riusciti a costruire qualcosa di importante trasformando un gruppo in una squadra. Una sfida non da poco visto che il gruppo può essere anche diviso, mentre una squadra non è mai divisa ma resta sempre dalla stessa parte proprio come succede nelle imbarcazioni dei canottieri». Parole accolte da un caloroso applauso e da un "hip, hip, urrà" urlato al cielo tre volte.

## UN POLO CULTURALE

A fare eco al discorso del presidente ci hanno pensato il suo vice Mario Luciani e il segretario Livio Lavitola che hanno sottolineato lo spirito polivalente del Circolo che in tutti questi anni oltre a raggiungere importanti risultati sportivi in tante discipline come il nuoto, il tennis o il calcio, è diventato anche un polo culturale dove poter assistere alla presentazione di un libro o ascoltare un concerto di musica classica. Senza dimenticare poi l'impegno per gli atleti diversamente abili, oramai divenuti una realtà fra le più importanti. Momenti indelebili immortalati anche in un toccante video ricordo che ha fatto emozionare i presenti e in particolare Mario Muzi, il custode della sede storica del Reale Circolo Canottieri Tevere Remo che è il vero testimone del cambiamento dello spirito del sodalizio: «Negli ultimi anni - abbiamo fatto tanti passi in avanti. Ci sono molti giovani e oramai la tecnologia ha decisamente preso il sopravvento. Quello che non è passata, però, è il senso della storia che ancora oggi si respira in ogni angolo di questo posto che lo cerco di proteggere con tutte le mie forze». Lo sguardo ora è rivolto al futuro e anche alle imminenti elezioni del nuovo gruppo dirigente: «Onestamente ora non so se ricandidarmi - confessa il presidente uscente - per farlo ci vuole sì la passione, ma tanto tanto impegno». Quello che fino ad ora non è di certo mancato.

Andrea Nebuloso

© RIPRODUZIONE RISERVATA